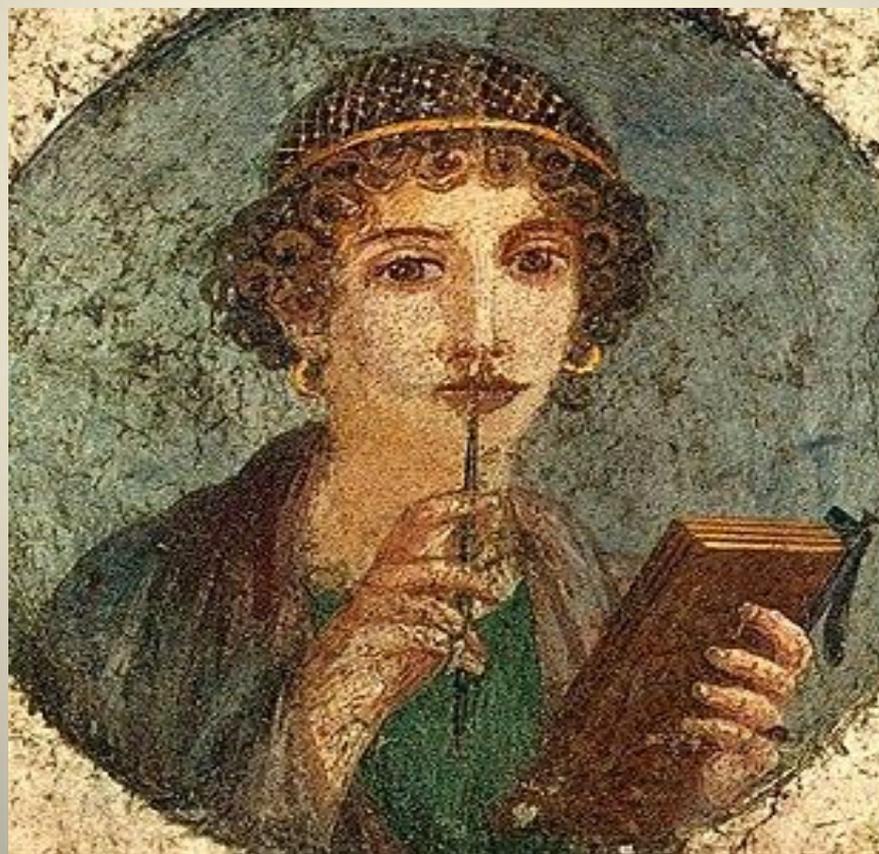


RACCONTARSI: scrittura autobiografica e inclusione



“Abbiamo tutti una vita interiore.

Tutti sentiamo di far parte del mondo e, nello stesso tempo, di esserne esiliati. Bruciamo tutti nel fuoco delle nostre esistenze.

Abbiamo bisogno delle parole per esprimere ciò che abbiamo dentro”

(Paul Auster)



PERCHE' RACCONTARSI?

La mente è costruita in modo narrativo

(Bruner)

Narrare è l'operazione cognitiva che ci permette di riorganizzare l'esperienza

(Jedlowski)

**La cultura autobiografica è il riconoscimento del nostro esserci,
del nostro IO, del diritto di dire IO e di narrarci**

AUTOBIOGRAFIA, STRUMENTO D'INCLUSIONE

Essere una persona significa avere una storia da raccontare”

(Blixen)

TUTTI HANNO UNA STORIA

“Ogni vita merita un romanzo”

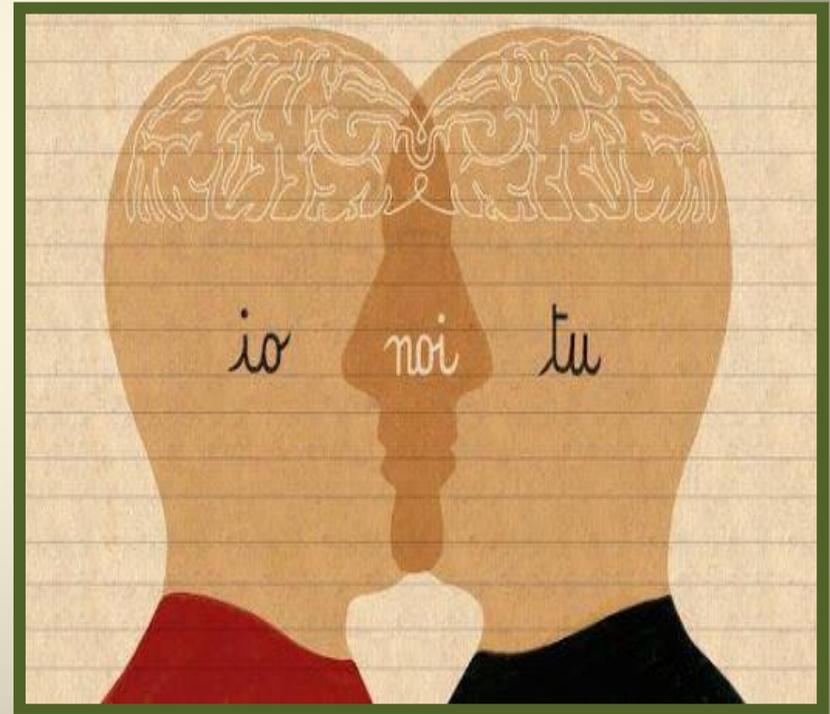
(Polster)

OGNI STORIA E' UNICA

POLARITA' TRA COMUNANZA E DIFFERENZA

Le storie di vita hanno fili comuni:
emerge un senso di appartenenza
sociale.

Gli elementi di eccezionalità di
ogni storia evidenziano l'unicità
di ognuno: si rafforza il senso
e la dignità di ogni vicenda
esistenziale.





LAVORARE CON LA SCRITTURA DI SE'

LABORATORIO

Disponibilità a mettersi in gioco

SCRITTURA

Potenzialità rispetto all'oralità

AUTOBIOGRAFICA

Onere esistenziale



SOLLECITAZIONE/SCRITTURA/CONDIVISIONE

astensione del giudizio

SCRITTURA PERSONALE IN GRUPPO

PRESTITI NARRATIVI

SILENZIO

TRE MOVIMENTI

introspettivo, retrospettivo, progettuale

VALORE DELLE PAROLE



SOLLECITAZIONI di SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA

OLOGRAMMA

“INTANTO”

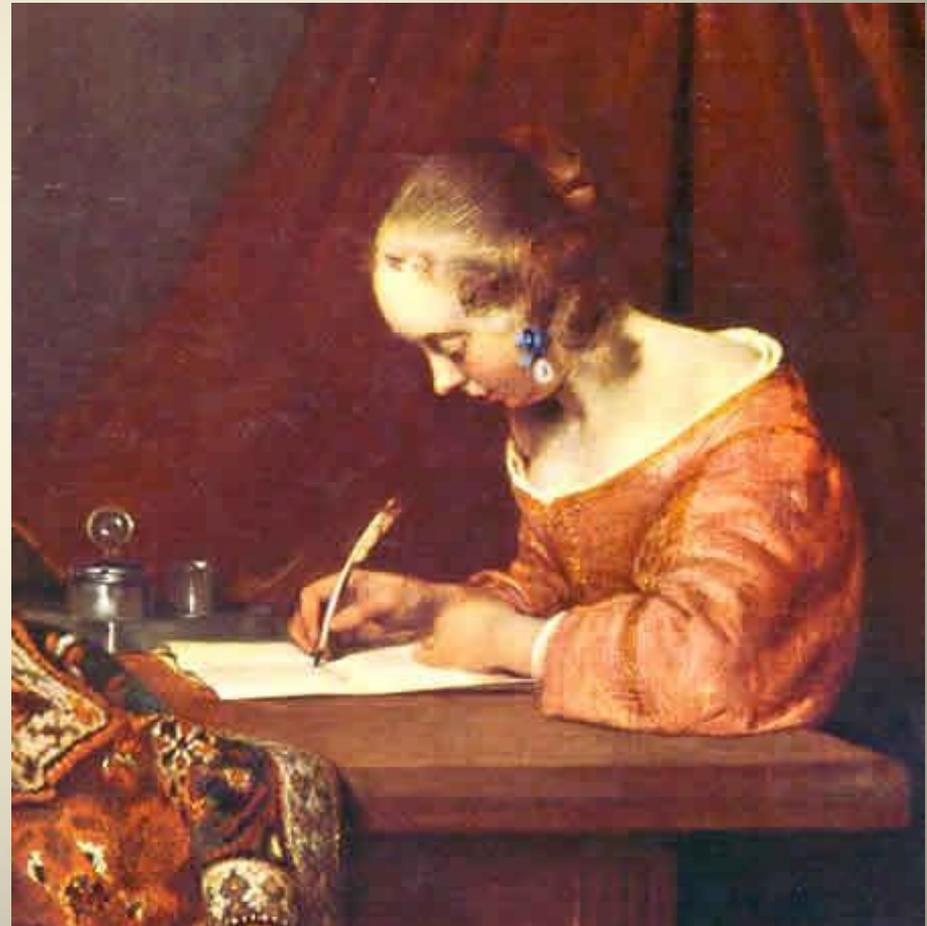
LINEA DEL TEMPO

LETTERA A

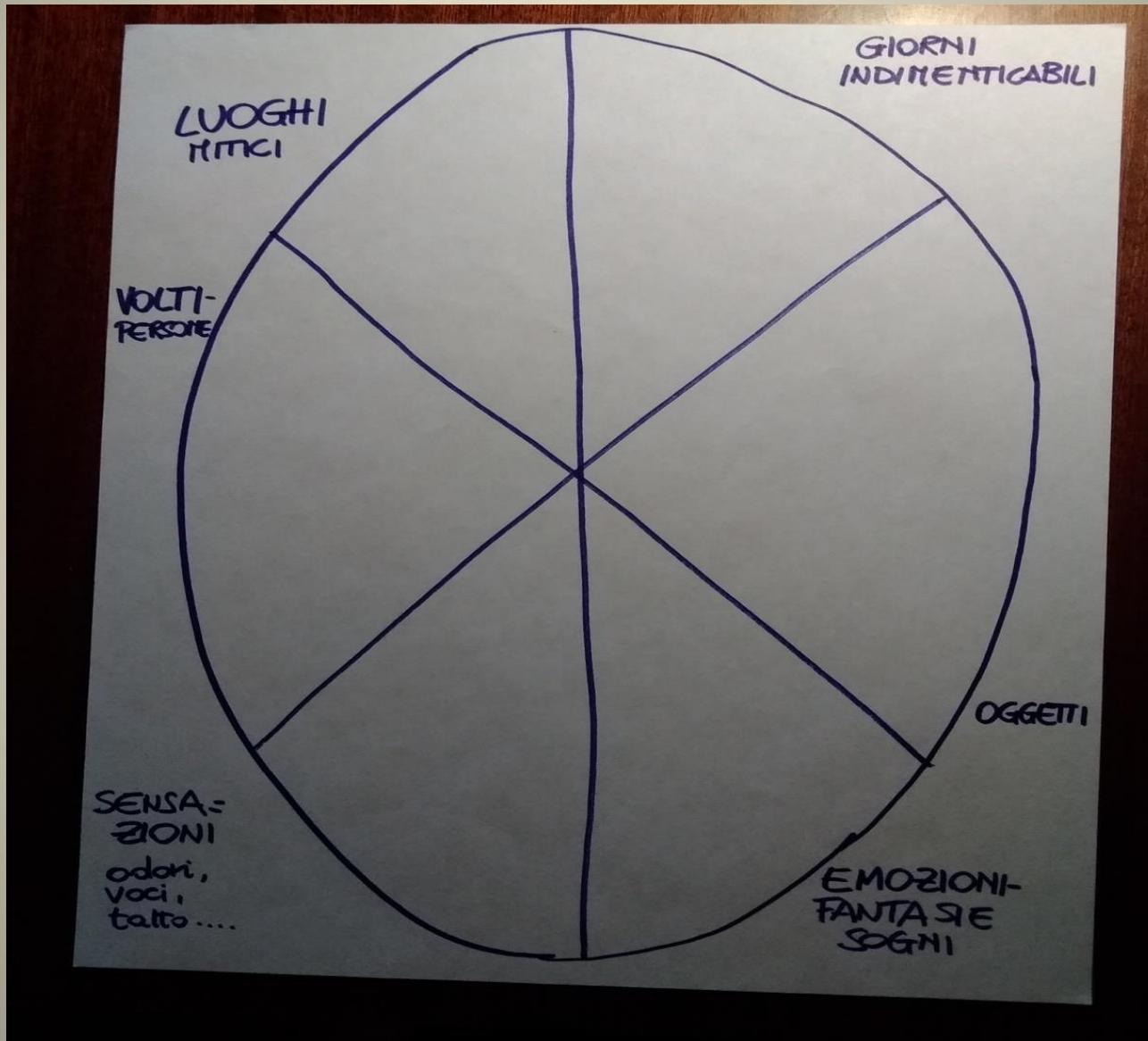
FOTOGRAFIE

OGGETTI

IL VIAGGIO DELL'EROE



OLOGRAMMA



OLOGRAMMA

LUOGHI MITICI

VOLTI, PERSONE INCANCELLABILI

SENSAZIONI(odori, voci, tatto....)

EMOZIONI, FANTASIE, SOGNI

OGGETTI CARI

GIORNI INDIMENTICABILI

ANTONIA POZZI, da "Parole"

Ricordo che, quand'ero nella casa
della mia mamma, in mezzo alla pianura,
avevo una finestra che guardava
sui prati; in fondo, l'argine boscoso
nascondeva il Ticino e, ancor più in fondo,
c'era una striscia scura di colline.

Io allora non avevo visto il mare
che una sol volta, ma ne conservavo
un'aspra nostalgia da innamorata.

Verso sera fissavo l'orizzonte;
socchiudevo un po' gli occhi; accarezzavo
i contorni e i colori tra le ciglia:
e la striscia dei colli si spianava,
tremula, azzurra: a me pareva il mare
e mi piaceva più del mare vero.

LE PAROLE DELLA POESIA

A scrivere si fa così: si dorme un pochino
si resta in attesa con mani perfette vuote

(Mariangela Gualtieri)

MARIANGELA GUALTIERI
SENZA POLVERE
SENZA PESO



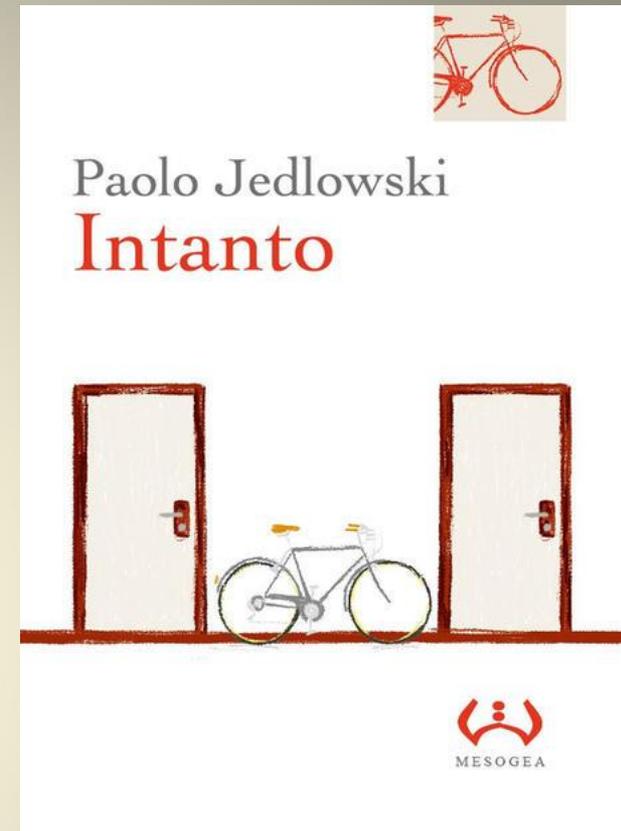
GIULIO EINAUDI EDITORE

Adesso fa notte – fa preghiera.
Aprire le serrature del silenzio
fa apparire la mappa siderale
e ci inginocchia per quello spazio
immenso
fra qui e l'orlo
del cominciamento
quando le spine dorsali
stanno tutte stese.

“INTANTO”

nome della nostalgia
nome del tradimento
nome dell'inquietudine
scoperta dell'essere stato cieco
sensibilità di una stessa generazione

nome della storia collettiva a cui apparteniamo



IL VIAGGIO DELL'EROE

L'EROE: la storia del mio nome, qualcosa di me

LA PARTENZA: le mie radici, i primi passi (il primo ricordo)

I COMPAGNI DI VIAGGIO: quella volta che incontrai, una persona speciale

INCIAMPI: quella volta in cui ho sbagliato, ho perso, ho provato una emozione negativa, qualcuno mi ha teso la mano

LE GIORNATE DI SOLE: quella volta in cui sono stato molto felice, ho scoperto/imparato qualcosa di nuovo

BUSSOLE: una persona che mi ha insegnato qualcosa, la persona che vorrei diventare, un maestro 'barbaro'

UN RICORDO DI VIAGGIO: un oggetto speciale, la foto più bella, un gioco della mia infanzia

LE SOSTE: un luogo importante, quello che amo fare

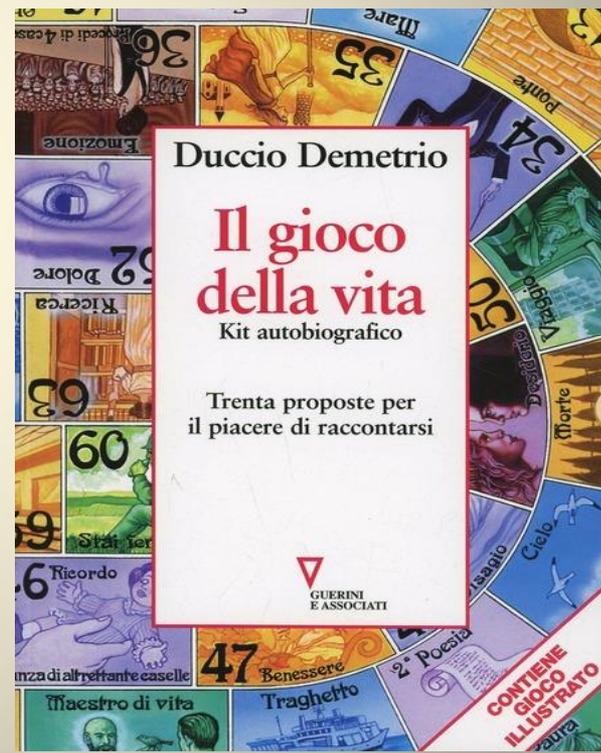
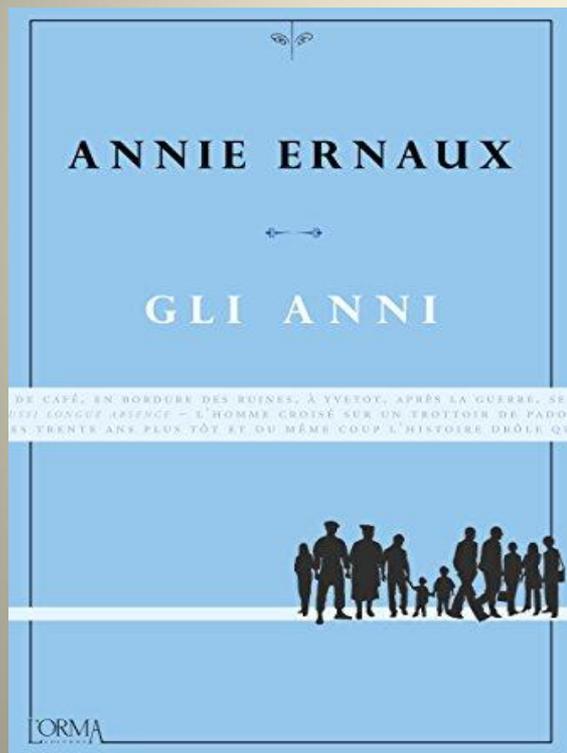
BIBLIOGRAFIA

RACCONTARSI



AUTOANALISI PER NON PAZIENTI





INTANTO



Paolo Jedlowski
Intanto

